

LE REGOLE

# PIÙ SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE E MENO VINCOLI ANTITRUST IL MANDATO DELLA CONCORRENZA UE

Matteo Beretta e Cesare Rizza \*

Nella lettera d'incarico di von der Leyen alla futura commissaria Teresa Ribera c'è la richiesta di tener maggiormente in conto gli obiettivi di politica industriale  
Un cambio rispetto agli anni di Margrethe Vestager

**I**l prossimo 12 novembre si terrà l'audizione di conferma di Teresa Ribera Rodríguez dinanzi a sette commissioni del Parlamento europeo, tra cui quelle per l'ambiente, gli affari economici e l'industria. Giurista spagnola, già docente universitaria di diritto pubblico e candidata di punta del Psoe alle recenti elezioni europee, da tre anni ministro per la Transizione ecologica e la sfida demografica, il 17 settembre scorso Ribera è stata designata dalla presidente della Commissione europea von der Leyen quale vicepresidente esecutiva con mandato per la Transizione pulita, giusta e competitiva. Dopo le audizioni, i cui questionari sono stati pubblicati nei giorni scorsi, il Parlamento voterà in plenaria per approvare o respingere l'intera Commissione 2024-2029. Una volta confermata, secondo le attese generali, Ribera prenderà il posto dell'attuale commissaria per la concorrenza Margrethe Vestager.

In linea con il ruolo essenziale che la recente Relazione Draghi sul futuro della competitività europea assegna alla transizione a un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio, la Ribera sarà

chiamata a collaborare con i Commissari per il Clima, per l'Ambiente e per l'Energia al fine di sbloccare gli investimenti, creare mercati guida per la tecnologia pulita e assicurare condizioni adeguate per la

crescita e la competitività delle imprese. Inoltre – come si legge nella lettera di incarico della presidente von der Leyen, che evoca la priorità della politica di concorrenza dell'Ue – Ribera avrà il compito di modernizzarla per sostenere le imprese europee nell'innovazione, nella competitività e nella leadership mondiale, in modo da contribuire allo stesso tempo agli obiettivi di sostenibilità, equità sociale e sicurezza.

L'esigenza, richiamata nella lettera di incarico, di tener maggiormente conto degli obiettivi di politica industriale solleva questioni non di poco conto, ad esempio, come possa valorizzarsi ulteriormente l'innovazione nel controllo delle concentrazioni, o se gli obiettivi di "resilienza" e sostenibilità possano prevalere sull'analisi antitrust in senso strettamente tecnico.

Tra le priorità identificate nella lettera di



L'OPINIONE

La nuova Commissione si concentrerà anche sul riequilibrio del controllo degli aiuti di Stato per via della loro funzione di promozione della transizione ecologica

incarico rientra il riequilibrio del controllo degli aiuti di Stato per tener conto della loro funzione di promozione della transizione ecologica. A Ribera si richiede di sviluppare un nuovo approccio nell'ambito del Patto per l'industria pulita, annunciato dalla von der Leyen nelle sue linee guida politiche in vista della rielezione del 2024, nel quale il mantenimento del level playing field mediante un'azione di lotta ai sussidi pubblici inefficienti e distorsivi si sposi con un'efficace risposta ai fallimenti del mercato, in vista della più rapida diffusione delle energie rinnovabili, della promozione della decarbonizzazione e della garanzia di una sufficiente capacità produttiva con tecnologie pulite. Alla nuova Commissaria viene chiesto di proseguire la semplificazione delle regole in materia di aiuti lungo il solco già tracciato dai Quadri

temporanei Covid e crisi energetica post-invasione russa dell'Ucraina. Notiamo che proprio questi contesti "emergenziali" hanno evidenziato in termini drammatici i rischi di frammentazione del mercato unico derivanti dai diversi vincoli di bilancio degli Stati membri. Se e quali misure di salvaguardia la nuova Commissaria intenderà attuare per evitare distorsioni a danno delle economie con minori capacità fiscali è questione della massima importanza e che temiamo destinata a riproporsi presto.

Per quanto attiene alla transizione digitale, la Commissaria uscente Vestager ha introdotto con il Digital Markets Act (DMA) norme severe che mirano a porre limiti al potere delle "Big Tech". La Commissione si trova, dunque, ora sotto pressione per dimostrare di essere in grado di farle rispettare, anche con l'applicazione di sanzioni onerose. Secondo la citata lettera di incarico, Ribera avrà il compito di garantire l'efficace applicazione del DMA per affrontare le sfide poste dalle piattaforme online e dai modelli di business basati sui dati, condividendone la responsabilità con Henna Virkkunen, Commissionaria designata per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia. La lettera d'incarico della Ribera indica altresì la necessità di concentrarsi sui rischi sollevati dalle cosiddette "killer acquisition", le operazioni di acquisizione di piccoli rivali innovativi da parte di operatori di ben maggiori dimensioni (soprattutto nei settori digitale e farmaceutico), come tali capaci di eliminare possibili fonti di concorrenza futura. Tipicamente tali acquisizioni sfuggono allo scrutinio preventivo delle autorità di concorrenza perché il fatturato del target è troppo basso rispetto alle soglie minime legali. Analoghe preoccupazioni sollevano le partnership esclusive tra Big Tech e piccole start-up nel settore dell'intelligenza artificiale.

*\*Avvocati Cleary Gottlieb*



FOCUS



QUOTA 100MILA È VICINA: ALERT DEBITO DAL FMI

Il debito pubblico globale volerà a 100mila miliardi di dollari, il 93% del Pil, nel 2024. Il Fmi, guidato da Kristalina Georgieva, lo vede al 100% entro fine decennio.

JIM LO SCALZO/EPA/ANSA